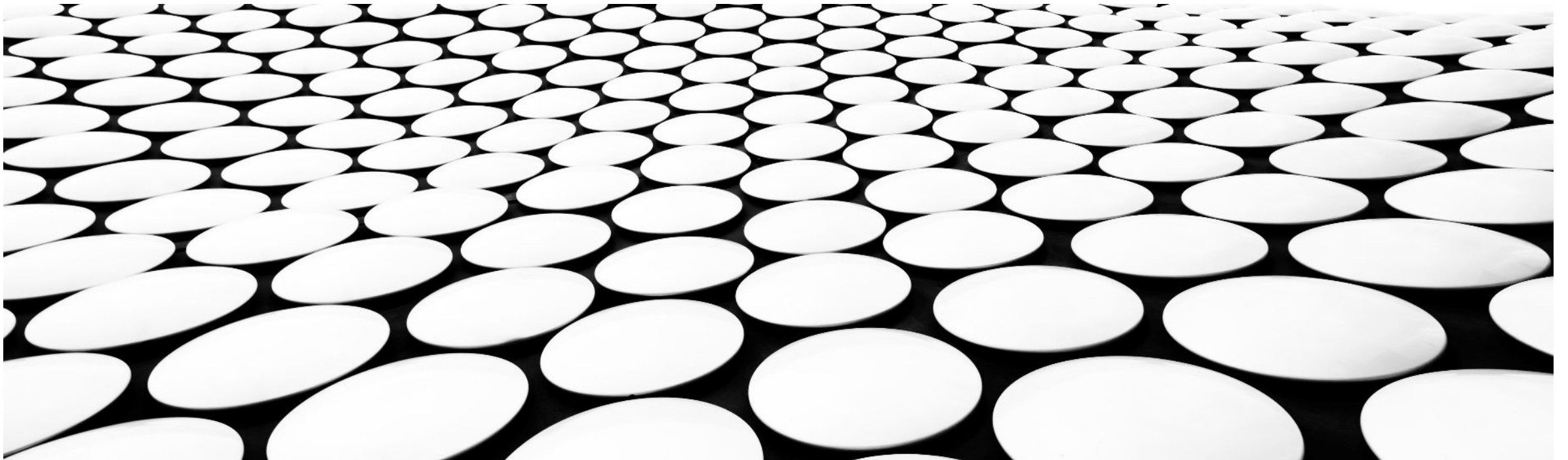

GENDER EQUALITY



AGENDA

- ONU: Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile GOAL 5
- La parita' in UE: EIGE Gender Equality Index 2023
- La parita' in Italia: Rapporto ASviS 2023



AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE GOAL 5



AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- E' un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei Paesi membri dell'ONU
- Ingloba 17 Obiettivi comuni per lo Sviluppo Sostenibile – [Sustainable Development Goals, SDGs](#)
- L'avvio ufficiale ha coinciso con l'inizio del 2016 ed i Paesi si sono impegnati a raggiungere gli SDGs entro il 2030



17 GOALS PER TRASFORMARE IL MONDO



GOAL5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E VALORIZZARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

5.1: Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine

5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica



GOAL5: RAGGIUNGERE L'UGUAGLIANZA DI GENERE E VALORIZZARE TUTTE LE DONNE E LE RAGAZZE

5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo

5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche

5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c: Adottare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere





EIGE GENDER EQUALITY INDEX 2023

Publicato il 24 ottobre 2023

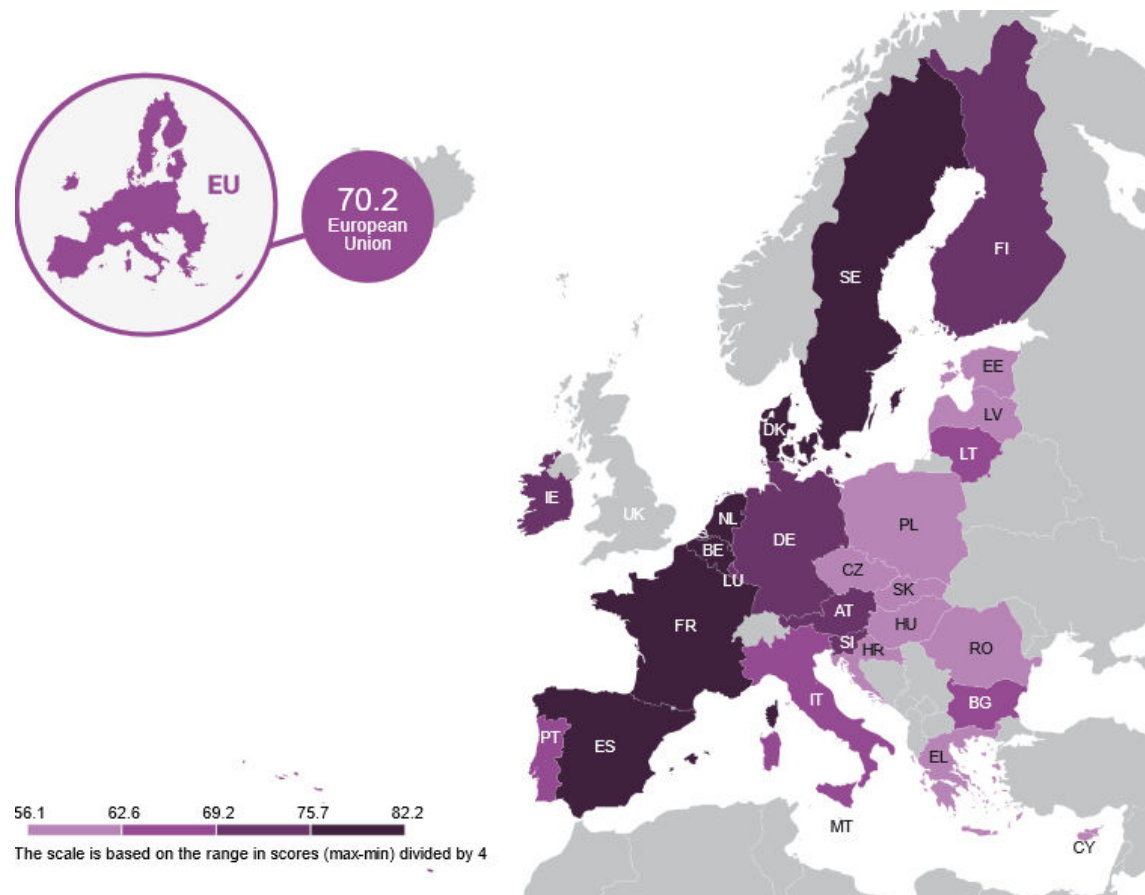
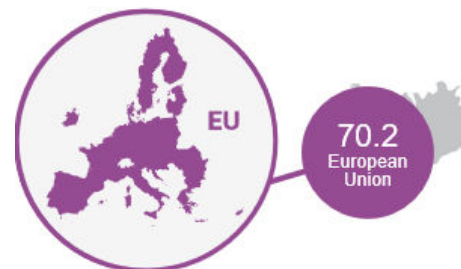
GOAL5 IN EUROPA – GENDER EQUALITY INDEX 2023 EIGE

- L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere è un'agenzia dell'Unione europea che ha iniziato la sua attività nel 2007
- Compito dell'istituto è promuovere la parità tra i sessi e combattere le discriminazioni di genere
- L'obiettivo di EIGE e' fornire dati concreti a supporto dei responsabili politici e di tutti coloro che lavorano per raggiungere l'uguaglianza di genere
- Produce annualmente un report basato sul Gender Equality Index, che misura l'attuazione della gender equality all'interno dell'Unione Europea
- Il Gender Equality Index e' basato sul gap fra donne e uomini in sette domini chiave
- **Ai sei domini da sempre considerati (lavoro, salario, istruzione, tempo, posizioni di potere) si e' aggiunto nel 2023 il nuovo dominio violenza sulle donne**

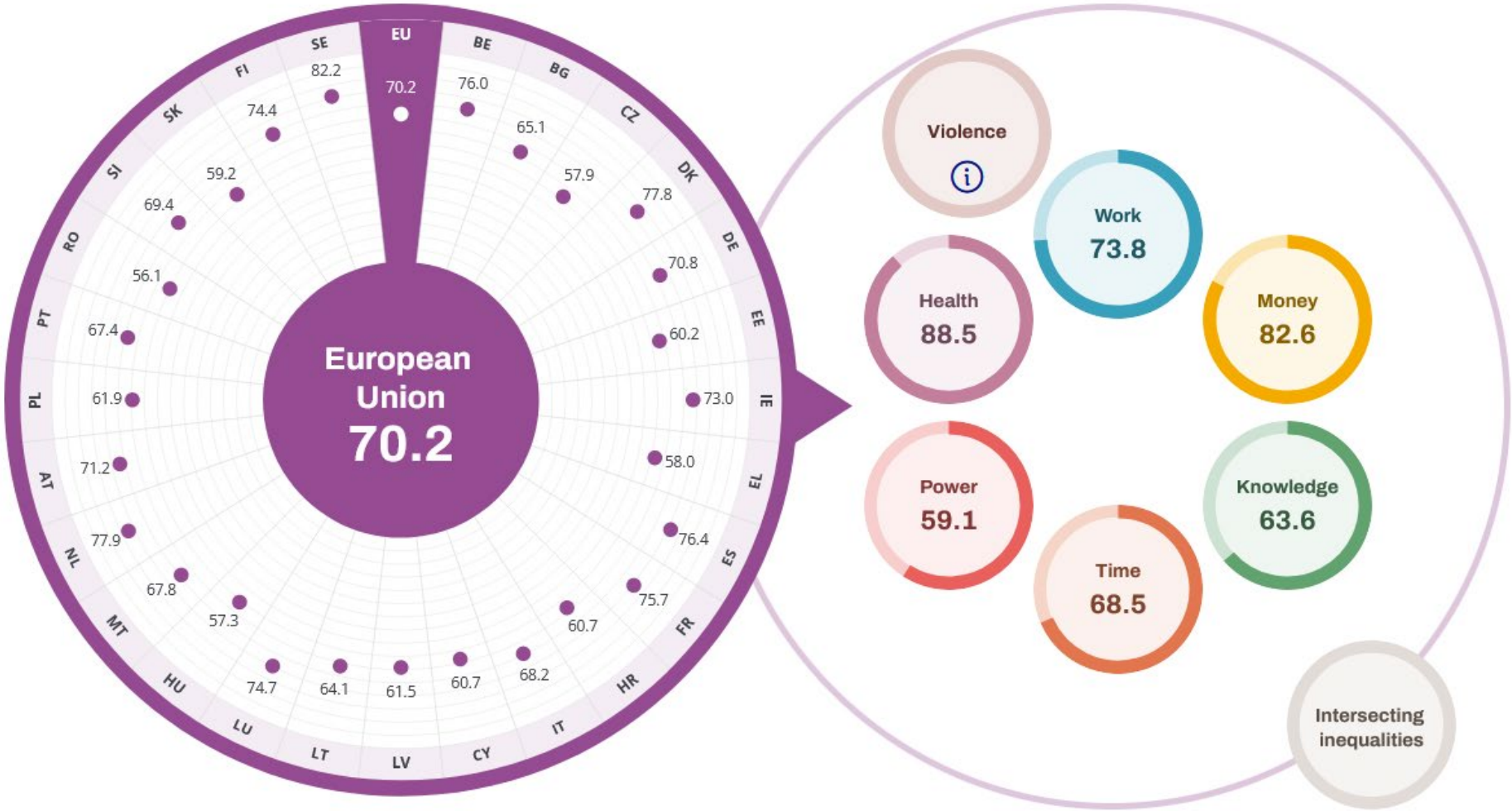


GENDER EQUALITY INDEX 2023 EUROPA

- Il Gender Equality Index 2023 e' focalizzato sul tema della transizione green nei trasporti e nell'energia
- E' stato pubblicato nel giorno dello sciopero delle donne islandesi per la parita' di genere e contro la violenza sulle donne
- Per la prima volta l'indice certifica un'accelerazione dell'Unione Europea verso la parità con il punteggio di 70,2, in miglioramento di 1,6 punti rispetto allo scorso anno, il piu' alto mai registrato e rilevato in tutti i domini osservati



GENDER EQUALITY INDEX 2023 EUROPA



GENDER EQUALITY INDEX 2023 EUROPA

- Il dominio in cui l'UE è più vicina alla parità è quello della salute
- Al secondo posto resta il dominio soldi, però peggiorato per la pandemia e la stagnazione economica
 - Nel 2023 è stata emanata la Direttiva UE finalizzata a realizzare il principio della parità di retribuzione attraverso la trasparenza retributiva (i vari stati la dovranno applicare entro il 2026)
- Il dominio in cui si è avuto il maggiore miglioramento è quello del tempo
 - Dovuto però al minor coinvolgimento delle donne (tecnologia, servizi), non alla maggiore partecipazione degli uomini
- Il settore potere è il peggiore e quello con le maggiori disuguaglianze fra gli stati membri
 - Per la prima volta in 10 anni, il numero di donne nei parlamenti e nei CDA è arrivato al 33%.
 - Nel 2022 l'UE ha emanato una direttiva che prevede, entro il 2026, l'obbligo di presenze femminili nei CDA del 40%. Le quote già regolamentate in otto Stati membri dell'UE hanno contribuito a portare maggiore parità nelle aziende
 - Ora c'è bisogno di un'azione più mirata per accelerare i progressi nella sfera politica



GENDER EQUALITY INDEX 2023 EUROPA – FOCUS SUL GREEN DEAL

- Nel 2023 EIGE ha lanciato [la strategia “Unite per un domani giusto e verde”](#) che è divisa in tre fasi
 - Raccolta dati che analizzano il nesso fra genere e conversione ecologica
 - Coinvolgimento di esperti per analizzare i temi cardine del Green Deal: il trasporto e l’energia
 - Identificazione di strumenti con impatto positivo sia sulla vita delle donne che sul contrasto alla crisi climatica
- I dati raccolti hanno evidenziato quanto segue
 - Le donne nell’UE mostrano una tendenza maggiore rispetto agli uomini a optare per scelte rispettose dell’ambiente
 - Quasi la metà delle donne e degli uomini nell’UE sceglie regolarmente modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio
 - Le donne sono significativamente sottorappresentate nei settori dell’energia e dei trasporti dell’UE, soprattutto nei ruoli decisionali



GENDER EQUALITY INDEX 2023 ITALIA

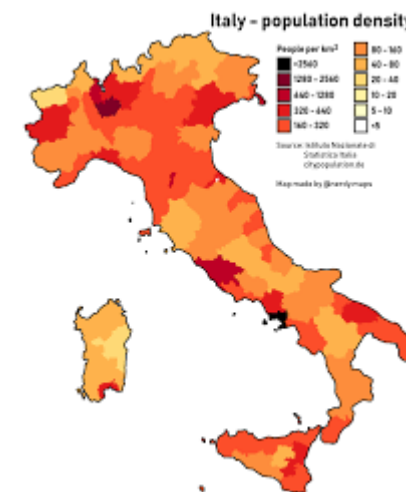
- L'Italia ha registrato un balzo doppio rispetto alla UE (+3.2) arrivando a un punteggio di 68.2 su 100, e' in tredicesima posizione fra i paesi europei con 2 punti in meno rispetto alla media dell'UE
- Dal 2010 a oggi il nostro paese e' progredito verso l'uguaglianza di genere ad un ritmo più rapido rispetto agli altri Stati membri dell'UE, guadagnando ben 8 posizioni
- I miglioramenti sono principalmente dovuti alle performance nei domini potere e tempo
- L'Italia e' all'ultimo posto in Europa nel dominio lavoro; non solo l'occupazione femminile è ferma al 52,6%, ma le donne faticano ancora a fare carriera



		Change since	
		2010	2020
SE	82.2	2.1	-1.7
NL	77.9	3.9	0.6
DK	77.8	2.6	0.0
ES	76.4	10.0	1.8
BE	76.0	6.7	1.8
FR	75.7	8.2	0.6
LU	74.7	13.5	1.2
FI	74.4	1.3	-1.0
IE	73.0	7.6	-1.3
AT	71.2	12.5	2.4
DE	70.8	8.2	2.1
EU	70.2	7.1	1.6
SI	69.4	6.7	1.9
IT	68.2	14.9	3.2
MT	67.8	13.4	2.2
PT	67.4	13.7	4.6
BG	65.1	10.1	4.4
LT	64.1	9.2	3.5
PL	61.9	6.4	4.2
LV	61.5	6.3	0.1
HR	60.7	8.4	0.0
CY	60.7	11.7	3.4
EE	60.2	6.8	-0.8
SK	59.2	6.2	3.2
EL	58.0	9.4	4.6
CZ	57.9	2.3	0.7
HU	57.3	4.9	3.1
RO	56.1	5.3	2.4

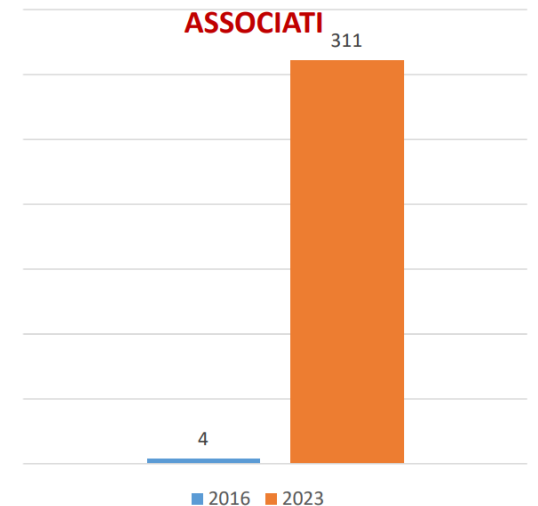


RAPPORTO ASVIS 2023



GOAL5 IN ITALIA – RAPPORTO ASVIS 2023

- L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) è nata nel 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", per far crescere nella società italiana la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 e mobilitarla alla realizzazione degli SDGs
- L'Alleanza riunisce attualmente oltre 311 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile italiana (inclusa Federmanager)
- L'impegno dell'ASviS si concretizza in obiettivi specifici fra i quali la realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs
- Il Rapporto 2023 dell'ASVIS analizza lo **stato di avanzamento** del nostro Paese rispetto all'attuazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 e illustra un **quadro organico di proposte**, segnalando gli **ambiti in cui bisogna intervenire**



COM'E' LA VITA IN ITALIA SE SEI UNA DONNA

Lavoro

- In Italia lavora una donna su due (52.6% nel 2023). Siamo all'ultimo posto nella classifica europea
- Il tasso di occupazione delle donne con figli e' piu' basso del 25% rispetto a quello delle donne senza figli
- Un quarto delle donne ha un lavoro precario o part-time involontario, contro il 15% degli uomini
- L'istruzione e' fondamentale per l'accesso al lavoro e per avere lavori stabili
- Le donne lavorano in media 10 anni in meno rispetto agli uomini

Salario

- Lo stipendio delle donne e' inferiore del 15% rispetto a quello degli uomini, e la differenza cresce col tempo e la carriera



Posizioni di potere

- in ambito economico: miglioramento legato all'introduzione nel 2011 della legge Golfo-Mosca
 - Le donne nei CDA sono passate dal 5% nel 2010 al 43% nel 2023
- Potere in ambito politico: miglioramento legato all'introduzione nella legge elettorale del 2017
 - Le donne rappresentano oggi il 35% del parlamento
- Dopo 64 governi retti da uomini è stata eletta Giorgia Meloni presidente del Consiglio, dando vita a uno dei tre governi con maggiore presenza femminile (22 donne)

Tempo

- Le donne spendono quattro volte piu' tempo a fare i lavori domestici e cucinare rispetto ai loro compagni



CONSIDERAZIONI

■ Lavoro

- Nonostante il tasso di occupazione femminile sia aumentato, in Italia oggi lavora una donna su due (52.6% nel 2023). Siamo all'ultimo posto nella classifica europea e il divario aumenta di anno in anno
- Gli effetti della pandemia hanno ampliato la distanza tra i tassi di occupazione femminili e maschili (oggi al 18%) e ciò ha allontanato l'Italia dall'UE, in cui la media ha mostrato invece un miglioramento
 - In Italia la crisi sanitaria ha coinvolto soprattutto i settori del terziario che utilizzano lavoro femminile, mentre il successivo recupero ha interessato i settori delle costruzioni e dell'informazione e comunicazione, caratterizzati prevalentemente da presenza maschile

■ Salario

- Il divario a parità di mansioni, nonostante un lieve miglioramento, è ancora sensibile (più del 15%). E più le donne studiano, **più aumenta il divario**

CONSIDERAZIONI

■ Posizioni di potere

- E' l'indicatore che mostra il maggior miglioramento dal 2010 e che sta trainando l'aumento complessivo del punteggio dell'indice
- In ambito economico la legge sulle c.d. **quote di genere nelle società quotate e partecipate pubbliche** ha influito positivamente (legge Golfo Mosca). Da una situazione di presenza femminile nei CDA del 5% nel 2010 si e' passati nel 2023 al 43%
- Oltre alla normativa italiana nel 2023 e' stata emanata anche una direttiva europea
- Purtroppo, laddove non e' prevista alcuna disposizione normativa, non si vede alcun decollo delle presenze femminili. Cio' vale sia per la presenza nei CDA delle societa' non quotate, sia per le posizioni apicali delle societa' quotate e non quotate
 - Sono ancora poche le **presenze femminili ai vertici**; le amministratrici delegate sono il 2%, le presidenti il 4%

CONSIDERAZIONI

- In ambito politico si osserva un miglioramento legato all'introduzione nella legge elettorale del 2017 di una quota di genere del 40% nelle liste elettorali
 - Le donne rappresentano oggi il 35% del parlamento
- Dopo 64 governi retti da uomini è stata eletta Giorgia Meloni presidente del Consiglio, dando vita a uno dei tre governi con maggiore presenza femminile (22 donne) nella storia della nostra Repubblica.
- All'opposizione c'è un'altra donna, Elly Schlein, che ha vinto la corsa per la segreteria del Pd con il 53% dei voti, divenendo la prima donna alla guida dei dem

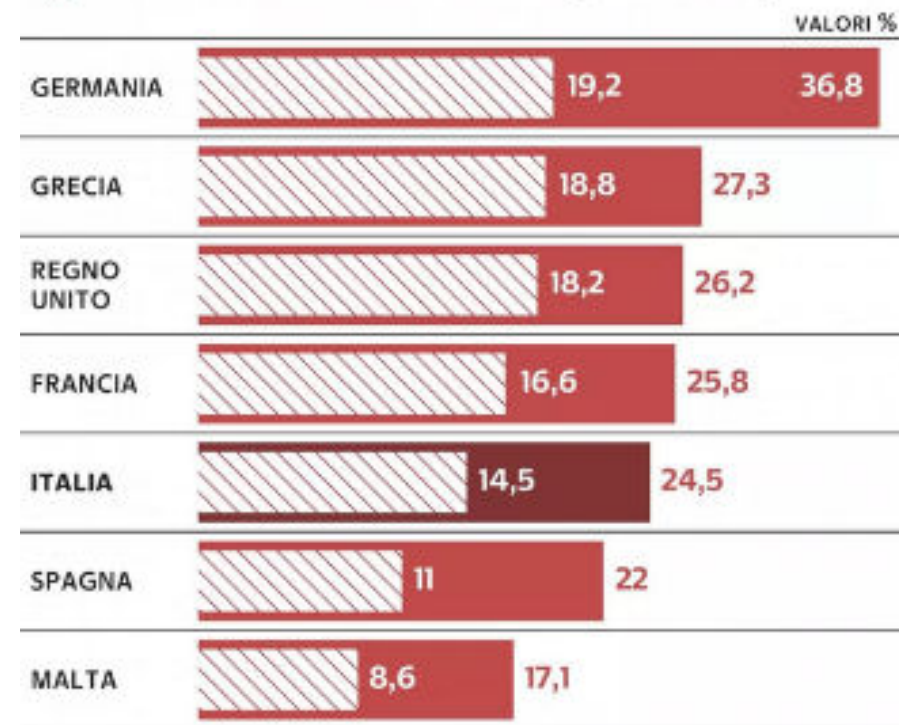
IL RUOLO DELLA SCIENZA VS L'AGENDA 2030

- Le trasformazioni per un percorso di sostenibilità sono strettamente legate alla scienza
- Le ragazze che frequentano corsi si laurea Stem sono solo il 14,5% (contro il 24,5% medio)
- Il nostro Paese si colloca al di sotto della media europea, che a sua volta arriva a malapena a una media del 26%
- Le donne occupate nel settore ICT sono solo il 19% degli occupati uomini



I LAUREATI NELLE MATERIE STEM LE QUATTRO DISCIPLINE SUL TOTALE

■ LAUREATI STEM SU TOTALE LAUREATI (UOMINI E DONNE)
▨ LAUREATE STEM SU TOTALE LAUREATE (SOLO DONNE)



PARITA' DI GENERE ED EMPOWERMENT FEMMINILE - CONCLUSIONI

- I progressi registrati negli ultimi sette anni sono “limitati e incompatibili” con gli obiettivi al 2030
- L'Italia ha registrato passi in avanti ma permangono carenze diffuse, in particolare per quanto riguarda l'offerta di servizi, la difficile situazione lavorativa e reddituale delle donne e il limitato supporto nei carichi di cura
- Perdurano inoltre i fenomeni di violenza di genere in ambito familiare, lavorativo, sanitario ed economico
- Occorrerà adottare un piano per
 - incrementare l'occupazione femminile
 - stimolare la condivisione dei ruoli di cura tra lavoratori e lavoratrici per una migliore condivisione e conciliazione vita-lavoro
 - prevenire e combattere le discriminazioni multiple



**PARITÀ DI GENERE
ED EMPOWERMENT
FEMMINILE**

IL RUOLO DEL PATTO DI STABILITA'

- Il Patto di Stabilità e Crescita deve essere pensato come uno strumento in grado di favorire la transizione del sistema socioeconomico verso uno sviluppo sostenibile, non come un insieme di regole finalizzate alla sola stabilità finanziaria
- E' necessario di guardare oltre che al valore complessivo della spesa pubblica e dei saldi finanziari, orientando entrate e spese alla sostenibilità ambientale e sociale, alla trasformazione del sistema produttivo e all'aumento della competitività





FEDERMANAGER
MINERVA